

INTERVISTA - Generalfinance

Covid-19. Il factoring serve, ancora di più

ALLE IMPRESE SERVE LIQUIDITÀ E IN TEMPI RAPIDI. L'EMERGENZA SANITARIA HA DATO IL VIA A UNA CRISI ECONOMICA CHE PESERÀ SU TUTTE LE IMPRESE, MA IN MODO PARTICOLARE SU QUELLE CHE ERANO GIÀ IN UNA SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ. E IL FACTORING, RAFFORZATO DALLA RAPIDA MIGRAZIONE VERSO IL DIGITALE, VUOLE OFFRIRE DELLE RISPOSTE CONCRETE

Con la pandemia Covid-19, il bisogno di liquidità delle aziende italiane sarà ancora accresciuto. Il factoring, che da sempre gioca un ruolo importante in un Paese in cui i ritardi di pagamento sono estremamente diffusi (e uno dei peggiori pagatori è lo Stato stesso) può contribuire a rispondere alle nuove esigenze delle imprese. Anche grazie al supporto delle tecnologie e del digitale. Ne abbiamo parlato con Massimo Gianolli, Amministratore Delegato di Generalfinance.

Domanda. Viviamo da diverse settimane l'emergenza Coronavirus. Che richieste vi arrivano dai vostri clienti impresa? Come sono cambiate le loro esigenze in questo periodo?

Risposta. Nella situazione attuale di crisi, il nostro settore assume una funzione essenziale nel sostenere le imprese e l'economia in generale a far fronte allo scenario, contribuendo a garantire stabilità nei sistemi di finanziamenti,

*Massimo Gianolli,
Amministratore Delegato
di Generalfinance*

Generalfinance - **INTERVISTA**

pagamenti, commercio e liquidità delle filiere produttive. Chiaramente ci troviamo di fronte a mutate esigenze: in uno scenario di sospensione prolungata delle attività, molte imprese devono affrontare una serie di situazioni finanziarie e operative urgenti, che implicano una richiesta di liquidità in maniera rapida ed efficiente e un accesso h24 ai servizi finanziari. La nostra è un'attività anticiclica e lo strumento del factoring - nostro core business - è uno strumento fondamentale per favorire lo smobilizzo del circolante.

D. L'emergenza sanitaria, e la crisi da essa causata, sono una sfida per tutti i settori della nostra economia. Come dovrebbe rispondere il mercato del credito?

R. Sebbene sia difficile a oggi stimare con certezza l'impatto dell'emergenza sull'economia italiana, appare sempre più evidente quanto sia fondamentale il ruolo del mercato del factoring, che vale 250 miliardi di euro (dati Assifact). In particolare, il credito alle piccole e medie imprese sarà ancora più cruciale nella fase di rilancio del Paese, quando - con tutta probabilità - assisteremo a un'eccezionale ondata di richieste da parte delle aziende, che metterà pressione ai tradizionali modelli e processi. Questo nuovo contesto - che richiede un approccio agile, efficiente e reattivo - rappresenta per tutti una sfida, ma anche un'opportunità.

D. L'emergenza ha anche portato tutte le banche a implementare rapidamente soluzioni e processi per spostare sul digitale il rapporto con la clientela. Voi che cosa avete fatto?

R. Abbiamo predisposto e attuato un piano che ha permesso di mantenere la piena continuità operativa grazie alla modalità smart working, attiva mediamente per il 95% delle risorse umane presenti nelle sedi di Biella e Milano, con l'obiettivo di tutelare la salute e la sicurezza dei nostri collaboratori e garantire al contempo un servizio continuo per i nostri clienti. In questo contesto, la piattaforma informatica proprietaria consente di gestire il processo di smobilizzo dei crediti commerciali in modalità totalmente digitale, sia per quanto riguarda il front end, sia per quanto riguarda il back end. Lo staff di Generalfinance ha saputo affrontare con determinazione e versatilità questa complessa situazione. Allo stato attuale - grazie alle dotazioni informatiche in uso e ai processi organizzativi su cui investiamo da anni - i nostri dipendenti operano in modalità agile, con piena funzionalità e accesso ai sistemi informativi e opera-

tivi. Basti pensare che, solo nell'ultimo trimestre, abbiamo erogato oltre 130 milioni di euro, quasi il doppio rispetto allo scorso anno, e ci aspettiamo, a partire dalla seconda decade di maggio, una notevole accelerazione.

D. Nel mercato ci sono anche competitor nativamente digitali, che hanno la rapidità e l'agilità del servizio nel loro DNA. Come vi state muovendo per ridurre i tempi di risposta al cliente, mantenendo elevati livelli di qualità nella valutazione e nell'erogazione dell'anticipo crediti?

R. Generalfinance da anni offre alla propria clientela interventi rapidi e personalizzati in base alle diverse esigenze aziendali, resi possibili sfruttando processi tecnici e organizzativi innovativi. Generalfinance è quindi in grado di assicurare ai propri clienti vantaggi economici e soluzioni efficaci e flessibili, volte alla risoluzione delle problematiche creditizie proprie dell'impresa che possono essere estese anche a clienti e fornitori. Puntiamo su una struttura molto agile ma che conta su risorse professionalmente eterogenee di elevato profilo. Tutte le pratiche vengono analizzate da un "comitato crediti" che si riunisce settimanalmente con tutte le funzioni che sono tenute a deliberare gli affidamenti; a valle delle delibere di affidamento siamo nelle condizioni di erogare liquidità, dunque con un solo passaggio deliberativo disponiamo di processi robusti - le nostre performance in termini di costo del rischio sono storicamente molto positive - e allo stesso tempo veloci, caratteristica richiesta dalla nostra clientela ed essenziale, a maggior ragione, in questo momento di difficoltà. Le erogazioni vengono effettuate giornalmente in funzione delle richieste di smobilizzo effettuate completamente online dai clienti, sul nostro portale imprese "Generalweb". Inoltre, la partnership storica con Euler Hermes, ci consente un forte ulteriore presidio nella valutazione del rischio Italia ed estero e contribuisce all'efficacia dei tempi deliberativi. Generalfinance è quindi una boutique del credito molto più agile della stragrande maggioranza delle altre strutture. Questo fattore - ora più che mai - rappresenta un vantaggio per noi e per i nostri clienti.

D. Le esigenze delle aziende, in questo momento, sono davvero molte e non si limitano al credito. A quali altri iniziative state contribuendo?

R. Con l'obiettivo di essere il più possibile vicini alle aziende, di recente abbiamo voluto dar loro una risposta ancora più incisiva e concreta. Su nostra un'iniziativa, infatti, insieme

INTERVISTA - Generalfinance

a realtà quali Legalmondo e ANDAF, alla quale hanno aderito anche Banca Progetto, Villani & Partners, Studio legale Macchi di Cellere Gangemi e STM Studio Temporary Manager, è nato #ItaliaRiparte <http://www.italiariparte.info>, un desk online per dare alle imprese un riscontro tempestivo e qualificato per la ripartenza dopo l'emergenza Covid-19. Il Desk Online consente di ottenere un riscontro tempestivo e qualificato a richieste legate ad esigenze legali (consulenza sui contratti e sulla supply chain internazionale, sulla gestione del personale e sulla crisi d'impresa), finanziarie (anticipo del circolante tramite factoring, operazioni di finanziamento a medio termine, finanziamenti agevolati per riattivare i processi di internazionalizzazione, contributi a fondo perduto per imprese che investono in innovazione, competitività e industry 4.0) e di supporto manageriale (riorganizzazione operations e supply chain, redazione piani industriali e finanziari di turnaround, M&A e operazioni straordinarie). Infine, per dare ulteriore impulso all'accesso alle fonti finanziarie finalizzate all'attività d'impresa delle piccole e medie aziende, stiamo studiando alcune ipotesi, tra cui l'attrazione di garanzie attraverso il Fondo di Garanzia di Medio Credito Centrale.

D. Il nostro futuro sarà ancora più digitale. Generalfinance aveva già previsto un investimento in digital transformation nel Piano Industriale: su che cosa state investendo e quali obiettivi contate di raggiungere prossimamente?

R. Abbiamo previsto un importante piano di investimenti sulla digitalizzazione, preordinato a una significativa implementazione della piattaforma informatica proprietaria per la gestione del factoring, oltre ad altri interventi in ambito hybrid cloud, per il rifacimento del sito istituzionale e del sistema di pianificazione e controllo di gestione. Il Piano - per complessivi 2 milioni di euro - prevede sviluppi modulari tra il 2020 e il 2021, anno in cui la piattaforma IT verrà integralmente rilasciata, con l'obiettivo di far evolvere Generalfinance in una "Digital - factoring company". In quest'ottica, abbiamo di recente costituito una "Direzione ICT e Organizzazione", affidata a Stefano Biondini, che ha assunto il ruolo di Chief Operating Officer (COO), a presidio di tutte le tematiche organizzative, con particolare riferimento alla digital transformation e all'organizzazione di processo, di facility management e procurement.

G.C.



La sede di Generalfinance
a Milano